

Scuola dell'Infanzia Paritaria Santa Rita

Via G. Vernazza, 41 – 10136 Torino – Tel. 011.396201 – scuolamaterna@srita.it – www.srita.it/scuola-materna

P.T.O.F 2025 - 2028

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



“La massima parte di ciò che veramente mi serve sapere su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi l’ho imparata all’asilo. La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino dell’infanzia”

Robert Fulghum

INDICE

PREMESSA	2
ALCUNI TRATTI DELLA STORIA DELLA SCUOLA	3
I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA	4
PRINCIPI ISPIRATORI	5
RISORSE	6
LE RISORSE SUL TERRITORIO	7
PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA	8
L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)	9
L'ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI	10
SEZIONI E SPAZI	11
OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	14
PROGETTO EDUCATIVO	15
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	19
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA	21
INSERIMENTO	22
RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA	22
CONTINUITÀ EDUCATIVA	23
VALUTAZIONE	25
FORMAZIONE DEL PERSONALE	25
GLI ORGANI COLLEGIALI	26
GESTIONE DELL'UNITÀ SCOLASTICA AUTONOMA	28

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa (P.T.O.F.) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo statuto dell'ente e il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art. 1 comma 1, 2, 3 e 14 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89".

Nella nuova redazione per il triennio in corso si è tenuto conto in particolare dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il documento è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

L'attuale stesura del P.T.O.F. ha valore per il periodo 2025 - 2028.

Esso sarà aggiornato e integrato dal Consiglio di Amministrazione ogni singolo anno scolastico del triennio con le indicazioni del Collegio Docenti.

La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso la presentazione ai genitori all'atto dell'iscrizione con sottoscrizione all'atto della consegna e pubblicazione sul sito della scuola.

Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia Santa Rita sintetizza quindi, le indicazioni organizzative e gestionali e le finalità educative e didattiche progettate per le esigenze del territorio cui offre il suo servizio.

ALCUNI TRATTI DELLA STORIA DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia parrocchiale "Santa Rita" è situata in Torino, nell'omonimo quartiere facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

È stata fondata il 4 novembre 1941 nel "villaggio degli sfrattati" (case basse) di via Tripoli 82.

Nel 1949 la Scuola materna fu trasferita, per volere del Canonico Giovanni Baloire, in via Vernazza 41; nel 1951 si inaugurò la nuova Casa.

La trasformazione della società e della cultura ha richiesto alla scuola grandi cambiamenti. Fino a pochi anni fa, il quartiere di S. Rita era strettamente legato alla presenza della FIAT, i cui operai ed impiegati trovavano nel quartiere un'abitazione comoda e vicina alla fabbrica. Attualmente si sta assistendo ad un incremento demografico di persone provenienti dai paesi europei ed extraeuropei; la scuola è quindi aperta ad accogliere anche i bambini di differenti etnie e/o religioni.



I locali sono di proprietà della Parrocchia Santa Rita indicata come Ente Gestore che ne cura la gestione attraverso il Comitato di Gestione. Attualmente il parroco, legale rappresentante, è Mons. Mauro Rivella.

La Scuola è gestita dal Comitato di Gestione che provvede alla manutenzione e alla funzionalità degli ambienti e delle attrezzature affinché rispondano sempre più alle esigenze dei tempi. Ogni problematica economica viene presa in considerazione dalla Commissione Affari Economici della parrocchia, ente gestore.

La Scuola dell'Infanzia Santa Rita è:

- **Cattolica**, riconosciuta come "soggetto ecclesiale", luogo di promozione umana, di evangelizzazione, di azione pastorale con i bambini e le famiglie, in cui si integrano fede, cultura e vita.
- **Cattolica Parrocchiale**, regolarmente autorizzata dalle competenti autorità scolastiche statali.
- **Paritaria**, dal 2000, appartiene alla Circoscrizione 2 della città di Torino.

La Scuola agisce secondo la propria autonomia mantenendo contatti con le istituzioni scolastiche del territorio e con l'U.S.R. della Regione Piemonte.

È, inoltre, **associata alla F.I.S.M.** (Federazione Italiana Scuole Materne), organismo di ispirazione cristiana; ne condivide le proposte di aggiornamento culturale e pedagogico e ne valorizza le indicazioni sperimentali.

I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Un'esperienza educativa inizia, si sviluppa e si compie dentro e attraverso una trama di relazioni significative che caratterizza l'ambiente di vita della persona. In questa trama relazionale gli adulti, dalla coscienza della loro identità e della bontà dell'esperienza che stanno vivendo, si offrono ai bambini come "guida attenta e discreta" nel cammino di crescita. I bambini si aprono "all'avventura della conoscenza" di sé e del mondo, sicuri di potersi affidare ad una compagnia di persone mature. In questa prospettiva, **la scuola si affianca ai genitori e, nella condivisione della loro responsabilità primaria e originale, sviluppa la proposta educativa nella fedeltà alla sua originalità e alla dignità della persona del bambino.**

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini:

- **Lo sviluppo dell'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire. Imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile sentendosi sicuri in un ambiente sociale allargato.
- **Lo sviluppo dell'autonomia** vuol dire a avere fiducia in sé e fidarsi degli altri. Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie. Inoltre, il bambino impara ad esprimere le proprie emozioni ed opinioni, ad operare scelte e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.
- **L'acquisizione delle competenze** indica giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti. Il bambino impara ad ascoltare, a comprendere narrazioni e discorsi, per poi saperle tradurre, condividere e ripetere con diversi linguaggi (verbali e non verbali) tra cui simulazioni e giochi di ruolo.
- **Avvio alla cittadinanza** significa promuovere esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stesso, degli altri e dell'ambiente, che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

PRINCIPI ISPIRATORI

La Scuola dell'infanzia è una risposta ai diritti del bambino riconosciuti:

dalla Costituzione Italiana (art. 33); dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del bambino (ONU 20/11/1989); dalla legge istitutiva della Scuola Materna statale (L. 444 del 18/03/1968); dagli orientamenti (DM del 03/06/1991); dalla legge sul riordino dei cicli scolastici (L. 30 del 10/02/2000); dal nuovo Sistema di Istruzione e Formazione (legge 28 marzo 2003).

La Scuola dell'Infanzia è quindi:

- vera e propria istituzione educativa;
- luogo di vita e ambiente scolastico,
- primo grado del sistema scolastico.

In quanto **scuola cattolica**, la Scuola dell'infanzia "Santa Rita", è riconosciuta "soggetto ecclesiale", luogo di promozione umana, di evangelizzazione, di azione pastorale con i bambini e le famiglie, in cui si integrano fede - cultura - vita.

La scuola è stata riconosciuta paritaria ai sensi della legge n. 62 del 10 marzo 2000 agisce secondo la propria autonomia mantenendo contatti con le istituzioni scolastiche del territorio e con il M.I.U.R della Regione Piemonte.

In riferimento alla Carta dei Servizi, la Scuola dell'infanzia "S. Rita" si attiene ai seguenti principi:

- **UGUAGLIANZA:** la suddetta scuola è aperta ed accoglie tutti coloro che la scelgono, senza distinzione di credo religioso, lingua, opinione politica, condizione socioeconomica e psico-fisica; queste ultime vanno subordinate alla effettiva possibilità di accoglienza e di integrazione, supportate da adeguate opportunità educative e strutturali, vagilate dal Comitato di Gestione e dal Consiglio della Scuola e in stretta collaborazione con i servizi sociosanitari degli enti locali.
- **EDUCAZIONE ALLA CIVILE CONVIVENZA DEMOCRATICA:** la Scuola dell'infanzia "S. Rita" diviene ambiente educativo di rispetto, dialogo, collaborazione, partecipazione, assunzione delle norme della vita sociale.
- **IMPARZIALITA' E REGOLARITA':** la scuola dell'infanzia "S. Rita", attraverso tutte le sue componenti educative, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti (CCNL per il personale dipendente delle scuole dell'infanzia non statali aderenti alla F.I.S.M.).
- **DIRITTO ALLA SCELTA DELLE FAMIGLIE** rispetto alla scuola e il relativo superamento degli ambiti territoriali per l'iscrizione degli alunni.

RISORSE

La nostra principale risorsa è il **bambino**, una persona che pensa ed è capace di giudizio, prova desideri e attese. Con la nostra proposta educativa si vuole riconoscere ogni bambino come essere umano unico, irripetibile, ricco della sua storia e dei suoi talenti. Attorno a lui interagiscono più persone con finalità educative precise:

- **LA FAMIGLIA:** È la prima agenzia di socializzazione all'interno della quale si realizza l'educazione dei figli, dove possono piantare le loro radici. Nella nostra scuola si favorisce la continuità tra l'esperienza scolastica, familiare e culturale di ogni bambino, attraverso la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e la collaborazione attiva all'interno di varie iniziative. La condivisione di comunicazioni sulla giornata educativa e la disponibilità all'ascolto dei genitori favoriscono quel clima sereno e di fiducia che diventa condizione irrinunciabile affinché il bambino possa inserirsi e vivere positivamente il tempo scuola.
- **I DOCENTI:** si pongono al fianco dei bambini accompagnandoli nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizie e conquiste per introdurli alla conoscenza del mondo e alla coscienza delle proprie attitudini. Coordinate dalla direttrice, lavorano insieme, definendo, nel **COLLEGIO DOCENTI**, criteri, temi, metodologie comuni. In un clima di condivisione e corresponsabilità elaborano e valutano la proposta educativa e didattica e approfondiscono le ragioni dell'esperienza per creare un percorso educativo adeguato all'età e alle caratteristiche dei bambini. La scuola, per avere un'offerta formativa adeguata, punta alla continua formazione e aggiornamento di tutto il personale, docente e non docente.
- **IL PERSONALE AUSILIARIO:** svolge il proprio lavoro in sintonia con il Piano Educativo, collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini.
- **LO PSICOTERAPEUTA:** per la formazione dei docenti e genitori e per la consulenza sui problemi educativi e di coppia.
- **IL COMITATO DI GESTIONE:** assicura il buon funzionamento della Scuola, provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria di locali e di spazi e all'acquisto di attrezzature.
- **LA PARROCCHIA:** luogo di formazione per i genitori e i docenti con una pastorale scolastica.

LE RISORSE FINANZIARIE

- Un sussidio annuale del ministero della Pubblica Istruzione per le Scuole dell'infanzia non statali.
- Il contributo della Regione Piemonte per l'assistenza scolastica.

- I contributi del Comune di Torino sulla base della Convenzione.
- Il Contributo delle famiglie dei bambini stabilito dal Comitato di Gestione sulla base delle indicazioni della F.I.S.M.

LE RISORSE SUL TERRITORIO

- F.I.S.M.: federazione che sostiene le Scuole dell'Infanzia d' ispirazione cristiana e promuove corsi di aggiornamento per i docenti e gestori, informando sui settori culturali, educativi-religiosi, amministrativi, legislativi.
- IL COMITATO DI VERIFICA: prende visione del bilancio preventivo e consuntivo e favorisce un proficuo rapporto scuola — quartiere.
- LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE: presenti nel territorio, in clima di collaborazione in vista della continuità educativa.

PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

Le Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività Educative nelle scuole dell'Infanzia esplicitano i livelli essenziali di prestazione cui tutte le Scuole dell'infanzia sono tenute ad avere per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità. Il contenuto dell'offerta formativa nasce dall'osservazione attenta dei bambini e della realtà che abbiamo davanti ogni giorno. Gli insegnanti delineano così una proposta adeguata e coinvolgente, che permette a ognuno di essere protagonista di quello che incontra e che fa.

I CONNOTATI ESSENZIALI DEL SERVIZIO EDUCATIVO SONO:

- La relazione personale significa tra pari e adulti, nei vari contesti di esperienza come condizione per pensare, fare ed agire;
- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni;
- Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente e la cultura.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO SONO:

- SVILUPPARE L'IDENTITÀ, significa imparare a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuole dire imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente ad una comunità.
- SVILUPPARE L'AUTONOMIA, comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e con gli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni, motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- SVILUPPARE LE COMPETENZE, significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere.
- SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA, significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono con il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro nelle relazioni interpersonali. Significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato ed aperto al

futuro, rispettoso del rapporto uomo-natura che si fonda su un primo riconoscimento di diritti-doveri.

Attraverso questi percorsi il bambino raggiungerà dei precisi **traguardi di sviluppo** e in particolare sarà:

- introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato
- aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente
- sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), la scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

Le proposte concrete fornite al bambino sono inserite nella programmazione didattica che viene annualmente elaborata dal collegio docenti.

In essa sono citati: le finalità, gli **obiettivi specifici di apprendimento** ovvero i livelli essenziali di prestazione che servono per formulare gli obiettivi formativi e trasformarli in **competenze personali** con la mediazione di opportune **unità d'apprendimento**.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La nostra scuola paritaria di ispirazione cristiana e aderente alla FISM, secondo l'accordo MIUR CEI, svolge attività di insegnamento della religione cattolica nell'arco dell'anno scolastico. L'IRC (l'insegnamento della religione cattolica) è parte integrante dell'offerta formativa e prevede una programmazione, con l'indicazione di: finalità, obiettivi educativi e didattici, metodologie, contenuti, tempi e verifiche. L'insegnamento della religione cattolica nella nostra scuola avviene allacciando il percorso religioso con il tema del progetto educativo-didattico dell'anno. Si parte dalle esperienze reali, quotidiane del bambino per trovare corrispondenze nei racconti del Vangelo, nelle parabole che proprio Gesù utilizzava per raccontare il "Regno di Dio".

L'ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

Nella scuola ci sono tre sezioni per l'infanzia e, a partire da settembre 2024, una sezione primavera che accoglie 14 bambini tra i 2 e i 3 anni.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle classi, nella scuola dell'infanzia i bambini sono suddivisi in sezioni eterogenee (3, 4, 5 anni), ma sono previste attività di intersezione per gruppi omogenei.

All'interno della scuola le sezioni si rapportano tra loro in modo aperto e flessibile tale da consentire programmazione di attività di intersezione per piccoli e grandi gruppi e di interventi individualizzati nonché l'organizzazione di ogni altra attività atta a favorire l'integrazione di tutti i bambini, anche coloro con maggiori difficoltà.

Ogni sezione è costituita da un numero di alunni non superiore a 24/26, secondo la capienza, e non inferiore a 18.

La scuola per motivi logistici, organizzativi, educativi, può decidere di chiudere o aprire una nuova sezione o effettuare "spostamenti". Affinché tutto il complesso dell'attività didattica si possa svolgere regolarmente, è importante la frequenza il più possibile regolare da parte del bambino/a, in modo da beneficiare dell'insieme dell'opera educativa.

Le sezioni verranno formate rispettando, dove è possibile, i seguenti criteri:

- Equilibrio numerico tra una sezione e l'altra
- Equilibrio bambini/bambine
- Equilibrio fra le fasce di età di ciascuna sezione

La scuola è aperta dal mese di settembre al mese di giugno, dal lunedì al venerdì.

Nel mese di luglio, nei locali interni alla struttura, viene attivato il servizio di Estate Bimbi con lo scopo di rispondere alle esigenze delle famiglie che lavorano offrendo ai bambini un tempo pensato ricco di giochi, esperienze ed attività.

SEZIONI E SPAZI

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta. Esso è pensato per favorire il gioco e le relazioni ed è modificabile in funzione dell'esperienza. La strutturazione dell'ambiente risponde alle esigenze del bambino che ha bisogno di essere rassicurato, accompagnato e sostenuto nella sua iniziativa.

INGRESSO: è predisposto per l'accoglienza e al suo interno sono posizionati gli armadietti dei bambini, personalizzati dalle loro foto e dai loro contrassegni, in cui possono riporre gli effetti personali.

SALONE CENTRALE PIANO TERRA: è pensato come una piazza in cui ci si incontra fra le diverse classi, si svolgono attività di laboratorio, si gioca, si canta e si ascoltano storie. Tutto in uno luogo più ampio della sezione. Esso è anche fornito di una LIM. Nel pomeriggio viene utilizzato come sala nanna per il riposo dei bambini di 3 anni.

SALONE CENTRALE PRIMO PIANO: è utilizzato principalmente per il gioco libero.

PALESTRA: si trova al piano seminterrato, è fornita di varie attrezzature sportive pensate per stimolare la coordinazione e la motricità fine dei bambini. Viene utilizzata in vari momenti della settimana: durante le attività di educazione motoria e danza e per il gioco libero.

CORTILE: è uno spazio esterno che permette al bambino di giocare all'aria aperta e vivere esperienze che gli permettono di dare libero sfogo alla vivacità e favoriscono il formarsi di gruppi d'interesse ludico positivi per la socializzazione.

Scuola dell'infanzia

SEZIONI

Ogni sezione ha il nome di un colore (azzurri, rossi e verdi) ed è strutturata in "angoli che diversificano le proposte e favoriscono l'iniziativa di ogni bambino. Questi angoli vengono creati all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono essere modificati in base alle esigenze di gioco e di relazioni dei bambini, che sono in continua evoluzione.

La sezione è lo spazio di riferimento per i bambini, i genitori e le docenti ed è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni. All'interno delle sezioni si svolgono le attività organizzate: il saluto, il calendario, le presenze, i lavori inerenti i progetti, le attività libere, il gioco, la lettura di libri, il disegno. Le insegnanti hanno strutturato degli spazi all'interno delle sezioni, curandone l'allestimento, i materiali e le modalità d'azione. Gli ambienti così creati permettono di valorizzare il gioco che costituisce, in queste età, una

risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazione. Il gioco, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a sé stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni.

Alle 11.30 la sezione si trasforma in refettorio per la consumazione del pranzo che viene preparato nella cucina interna.

In genere nelle aule sono presenti:

- **Spazio creativo:** offre al bambino la possibilità di sperimentare materiali (pongo, pasta, forbici, colori ecc.) che affinano la percezione tattile e aprono a nuove sensazioni. Questo spazio facilita la creatività, la fantasia attraverso l'uso di carta, forbici, colla, colori e materiali di recupero che consentono al bambino di sviluppare la propria motricità fine, la coordinazione oculo-manuale e la sua fantasia.
- **Spazio giochi simbolici:** (cucina, bambole travestimenti ecc.) Il bambino sviluppa la capacità immaginativa e del "far finta di", i bambini hanno qui la possibilità di inventare storie, di assumere ruoli, di interiorizzare e rielaborare i propri vissuti esperienziali.
- **Spazio gioco:** (macchinine, costruzioni ecc.) aiuta il bambino a progettare, inventare, fare e disfare.
- **Spazio giochi logici:** (memory, domino ecc.) stimola la concentrazione e la capacità di risolvere problemi.
- **Spazio comune:** luogo di conversazione, di rituali quotidiani (presenze, calendario ecc.), di approfondimento di temi in cui i bambini sperimentano il rispetto di regole sociali, parlano delle proprie esperienze, cooperano tra loro per divenire gruppo.

Sezione Primavera

- **Angolo delle costruzioni:** mobile a ripiani con vari tipi di costruzioni: lego duplo, costruzioni morbide, costruzioni a pettine, blocchi di legno.
- **Angolo delle macchinine/trenini:** costituito da varie piste e veicoli in materiale atossico
- **Angolo del gioco simbolico:** Attività attraverso la quale il bambino socializza con i compagni, si identifica con le persone adulte ed impara a condividere il materiale di gioco. Fingere di essere grandi sviluppando la propria identità e le proprie capacità cognitive attraverso l'identificazione in ruoli familiari e/o sociali.
- **Angolo della pittura, della manipolazione e dei travasi:** Il bambino ha bisogno di esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscere il peso, la resistenza, la temperatura, la flessibilità etc. Questa esperienza consente al bambino di discriminare le sensazioni e di crearsi schemi mentali sulle caratteristiche della realtà concreta.

- **Angolo del pranzo:** è uno dei momenti principali della giornata educativa, dove si insegna al bambino a sperimentare con i cinque sensi. Il pranzo però non è solo questo, si tratta anche di rispettare i bisogni, gusti/disgusti del bambino al fine di avviarlo ad una corretta educazione alimentare libera da ansie e forzature.
- **Angolo della lettura/ Angolo morbido:** si trova nella seconda stanza, in uno spazio apposito dove i bambini si approcciano e scoprono l'oggetto libro. Gli albi presenti in tutte le librerie sono adatti alla fascia d'età e scelti accuratamente dalle educatrici.
- **Angolo della nanna:** si trova nella seconda stanza, adiacente all'angolo della lettura.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Nella scuola dell'infanzia e nella sezione primavera

- **i traguardi per lo sviluppo delle competenze,**
- **i campi di esperienza** (Il sé e l'altro/ I discorsi e le parole/ La conoscenza del mondo/ Immagini – suoni – colori/ Il corpo e il movimento)
- **le competenze chiave europee**

suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la libertà di mediarli, interpretarli, ordinarli, distribuirli ed organizzarli negli obiettivi formativi delle diverse Unità di Apprendimento, considerando da un lato la capacità di ogni bambino e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte per trasformarle in competenze.

Gli obiettivi specifici di apprendimento per quanto minuti e parziali sono aperti ad un continuo e unitario rimando reciproco.

PROGETTO EDUCATIVO



Mi ci vollero quattro anni per dipingere come Raffaello,

mi ci volle una vita per dipingere come un bambino.

Tutti i bambini sono artisti, il problema è poi come rimanere artisti quando si cresce.

(Pablo Picasso)

PAROLE CHIAVE DEL PROGETTO

Arte, educazione, espressione, integrazione, dialogo, inclusione.

FINALITA'

1 - Attraverso l'arte, educare i bambini al piacere del bello e al sentire estetico.

“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l’arte orienta questa propensione. **L'esplorazione dei materiali a disposizione** consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I linguaggi a disposizione dei bambini... **la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche** vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda.

I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise **nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi e di opere** aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.” (dalle Indicazioni Nazionali)

Anche la carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura del 2011 afferma che: “I bambini hanno diritto a partecipare all'arte in tutte le sue forme ed espressioni, a poterne fruire, praticare esperienze culturali e condividerle con la famiglia, le strutture educative, la comunità, al di là delle condizioni economiche e sociali di appartenenza”

Entrare nell'arte significa aprirsi a possibili **itinerari di ricerca** e di scoperta degli infiniti modi di guardare e ridefinire la realtà, le cose e le persone.

Attraverso l'arte il bambino diventa interprete della realtà sfruttando le sue capacità: toccando, vedendo, facendo, trasformando, intervenendo, egli fa proprio il mondo in cui vive e intreccia con esso legami profondi.

L'arte coinvolge tutti i sensi del bambino e ne rafforza le competenze cognitive, socio-emozionali e multisensoriali.

Le arti insegnano ai bambini:

- a sviluppare capacità di problem-solving, a comprendere che i problemi possono avere più di una soluzione che cambia in base alle circostanze e alle opportunità;
- ad osservare e interpretare la realtà da diverse prospettive;
- a pensare "con" e "attraverso" i materiali, rendendoli consapevoli del fatto che attraverso mezzi materiali è possibile trasformare le idee in realtà;
- favoriscono le competenze socio-emozionali;
- migliorano le funzionalità grafo-motorie e la coordinazione oculo-manuale.

Il progetto "GIOC'ARTE" porterà i bambini all'incontro con l'arte, consentendo loro non solo di sviluppare la dimensione estetica della personalità, ma di superare stereotipi e pregiudizi indotti anche dalle continue sollecitazioni provenienti dai social media, che spesso portano ad una carenza nell'esercizio dell'immaginazione e della creatività, elementi fondamentali per una crescita equilibrata dei soggetti in età evolutiva.

I bambini potranno avvicinarsi al mondo dell'arte divertendosi, sperimentando con il tatto, sporcandosi le mani, utilizzando nuovi canali di espressione per comunicare sentimenti ed emozioni.

2 - Attraverso l'arte mettere in atto percorsi educativi multidisciplinari e interculturali per l'inclusione a scuola

Negli ultimi anni i flussi di immigrazione registrati nei Paesi dell'Unione hanno implementato significativamente, anche nel quartiere S. Rita (e nella nostra scuola), la presenza di bambini provenienti da culture «altre». La marcata eterogeneità di situazioni ha implicato il rovesciamento degli stili educativi e didattici, ponendo in primo piano la necessità di promuovere una reale partecipazione e pari opportunità di apprendimento. Si è dunque reso necessario sostenere un nuovo modo di pensare la didattica dell'arte e i linguaggi espressivi. L'arte e i suoi linguaggi si propongono come potenti mediatori della comunicazione e svolgono una importante funzione di sostegno dei bambini provenienti da contesti migratori.

La scuola ha, dunque, dovuto ripensare i propri modelli educativi, inserendo azioni sperimentali, applicazione di nuovi linguaggi ed espressioni orientate all'accrescimento delle competenze comunicative dei bambini, che potessero offrire nuove vie di apprendimento attraverso la rappresentazione creativa ed emozionale identitaria.

3 - Attraverso l'arte promuovere il raggiungimento delle competenze di base utili alle future acquisizioni, in particolare il pregrafismo e tutti gli apprendimenti ad esso correlati, come suggerito dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia.

Il percorso è articolato per la preparazione alla scrittura e per sviluppare una sempre maggior coordinazione oculo manuale ed una sempre maggior sicurezza nel tratto.

L'atto di tracciare linee, punti e scarabocchi è, come sostiene Arno Stern, un bisogno che nasce prestissimo nei bambini.

L'arte si rivela, ipotizzando un percorso verso la scrittura, una strada privilegiata nel momento in cui, in modo giocoso, avvicina ai segni non convenzionali utilizzati dai pittori presi in considerazione (Mondrian, Matisse, Paul Klee, Kandinsky, Joan Mirò...), stimolando il bambino ad esplorare lo scarabocchio ed a eseguire via via tracciati di crescente complessità.

4 - Avvicinare bambini e bambine all'arte digitale

Evidenziamo alcuni vantaggi.

Prima di tutto, l'arte digitale è un modo diverso di esprimere la loro creatività e scoprire che si può disegnare anche con il tablet, con il computer e non solo con pennelli e matite.

Un altro vantaggio importante è la possibilità di sperimentare senza paura di commettere errori (fondamentale per i bambini con certificazione o bimbi BES). A differenza delle tradizionali opere d'arte su carta o tela, le opere digitali possono essere facilmente modificate o cancellate, incoraggiando i bambini a esplorare nuove idee e approcci artistici senza timore.

E poi, naturalmente, l'arte digitale insegna competenze tecnologiche fondamentali. Sperimentando con l'arte digitale, bambini e bambine imparano a usare il computer e il tablet in modo attivo e non solo passivo. Imparano anche a padroneggiare software di editing video foto o audio, acquisendo competenze utili.

L'arte digitale poi ha il vantaggio di poter essere condivisa facilmente con altri. Posso creare una foto e condividerla in un gruppo, per esempio. Semplicemente posso inviarla ai nonni su whatsapp, sperimentando un senso di realizzazione e connessione con gli altri.

Quando si tratta di esprimere la propria creatività, che si tratti di creazioni digitali o no, è importante trovare attività adatte all'indole e ai gusti del singolo bambino o bambina.

Quindi, in base alle preferenze dei nostri bambini, possiamo suggerire diverse forme di creatività e di arte digitale, per stimolare diversi tipi di sensibilità. Il percorso si rivela utilissimo là dove sono presenti, nelle sezioni, bimbi provenienti da paesi europei ed

extraeuropei, là dove ci sono bimbi “non parlanti” perché non hanno ancora acquistato la lingua italiana.

Bambini e bambine possono fare disegni digitali, usando programmi e app su computer. Un’altra forma di arte digitale che può funzionare con i piccoli è quella della fotografia dei video: foto e video dal telefonino possono essere poi modificati con programmi di editing per realizzare creazioni artistiche.

E poi ci sono i fumetti digitali, che sono un modo divertente per imparare a raccontare una storia.

5 - Introdurre il coding per sviluppare diverse abilità correlate

Il coding

- Permette di acquisire **competenze trasversali** date dalla memoria, dalla concentrazione e dalla logica.
- Stimola l’attitudine al **problem solving** attraverso la ricerca autonoma di nuove soluzioni a fronte di tentativi ed errori.
- Favorisce lo **sviluppo dei processi logici e creativi** attraverso la scomposizione dei problemi in più parti per una risoluzione a step.
- Il Coding rappresenta uno strumento trasversale a tutte le discipline, che favorisce lo sviluppo logico del pensiero, un approccio curioso di fronte alla realtà e la capacità di provare a risolvere i problemi o di ripartire dagli errori o dagli ostacoli incontrati nei processi formativi. È così, che nelle attività di arte, dal parlare dell’artista (ad esempio Kandinsky) si arriva ai colori primari e ai colori derivati, si parla di forme geometriche, di poligoni, di linee rette e incidenti. Così come dei sentimenti e delle emozioni che suscita l’osservazione di questi quadri astratti paragonati alla realtà, con la produzione di testi narrativi e fantastici.

Si partirà dall’osservazione dell’opera d’arte (o attraverso ricerche su testi, attraverso materiale on line visualizzato attraverso la LIM, o direttamente, visitando i musei cittadini – Castello di Rivoli, GAM di Torino,) che diventerà pretesto per guardare la realtà che ci circonda, poi si affronterà il tema attraverso esperienze e sollecitazioni volte a utilizzare tutti i sensi per imparare a guardare, toccare e ascoltare; si concluderà realizzando differenti **attività laboratoriali**, utili a rielabora creativamente il tema indicato e a creare un personale elaborato.

•

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola, come ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa, attiva vari laboratori, alcuni gestiti dalle insegnanti interne ed altri in collaborazione con la società sportiva dilettantistica ROTOLANDO.

I laboratori sono proposti tenendo presente:

- l'esigenza del bambino di avere stimoli diversi per sperimentare e "fare";
- le risorse professionali delle educatrici e la programmazione annuale;
- la competenza di insegnanti esterni didatticamente preparati;
- gli spazi interni adeguati alle proposte, la programmazione annuale;

I laboratori proposti sono:

- ⇒ logico-matematico
- ⇒ manipolativo ed espressivo
- ⇒ lingua spagnola
- ⇒ pregrafismo
- ⇒ lettura
- ⇒ educazione motoria
- ⇒ lingua inglese
- ⇒ danza

I laboratori con gli insegnanti specialisti sono proposti a tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della sezione primavera dal mese di ottobre a fine maggio.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE MOTORIA

Fascia d'età: tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della sezione primavera.

Finalità: propone giochi ed esperienze che mirano a favorire l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, di approfondire la conoscenza di sé e dell'altro, dello spazio e del ritmo oltre che l'espressione e la comunicazione di bisogni ed emozioni. Contribuisce poi a stabilire all'interno del gruppo le prime regole di comportamento. Il movimento favorisce lo sviluppo della personalità e, insieme al gioco, diventa elemento fondamentale di socializzazione migliorando l'autostima.

Obiettivi: offrire al bambino la possibilità di sperimentare ed usare il suo corpo come mezzo di relazione con il mondo degli oggetti e dello spazio; intrecciando così rapporti interpersonali regolatori per le esperienze sociali.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Fascia d'età: tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della sezione primavera.

Finalità: vuole mettere a disposizione dei bambini della scuola la lingua inglese. Essa è uno strumento linguistico con cui poter superare gli ostacoli e le barriere che si presentano in una società plurilinguistica guidando il bambino ad aprirsi ad altre culture e arricchire lo sviluppo cognitivo, attraverso il gioco e il canto in una lingua diversa dalla propria.

Obiettivi: avvicinarsi alle lingue straniere; favorire la curiosità verso un'altra lingua; imparare a rispondere in lingua straniera usando formule di cortesia e di saluto; memorizzare canzoni e filastrocche.

LABORATORIO DI DANZA

Fascia d'età: bambini di 4 e 5 anni.

Finalità: è un linguaggio speciale che promuove lo sviluppo delle potenzialità relazionali, affettive, ludiche, emotive e cognitive del bambino attraverso il movimento. Danzare sulle note di un brano musicale sia liberamente sia con movimenti strutturati è un'esperienza che permette ai bambini di divertirsi, cogliere i ritmi, le pause e i diversi toni musicali.

Obiettivi: utilizzare le strutture del gioco che prendono spunto dai fondamenti della danza; riconoscendo le emozioni primarie come: la gioia, il dolore, la rabbia, la paura.

LABORATORIO DI LINGUA SPAGNOLA

Fascia d'età: bambini di 5 anni.

Finalità: mira a sviluppare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento della lingua, che diventa così uno strumento di comunicazione sviluppando la consapevolezza di culture diverse.

Obiettivi: avvicinarsi alle lingue straniere; favorire la curiosità verso un'altra lingua; imparare a rispondere in lingua straniera usando formule di cortesia e di saluto; memorizzare canzoni e filastrocche.

LABORATORIO MANIPOLATIVO ED ESPRESSIVO

Fascia d'età: tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della sezione primavera.

Finalità: offrire al bambino l'opportunità di esplorare la qualità di nuovi materiali, di usarli in contesti espressivi, valorizzando il gusto e lo stile personale, potenziando le attitudini creativi.

Obiettivi: utilizzare mezzi e tecniche espressive diverse stimolando la fantasia e la creatività. Favorire la capacità di ideare e progettare attraverso l'utilizzo di materiale di recupero, in un'ottica ecologica. Portare a termine quanto il bambino ha progettato.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Il tempo è organizzato in una successione quotidiana di momenti in modo da creare punti stabili di riferimento. Tutto il tempo scuola è tempo educativo. Stare accanto e accompagnare i passi di ogni bambino sono gesti in cui egli percepisce la stima verso di lui: se valgo per te, valgo anche per me. Per il bambino, la routine quotidiana è l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che lo fa star bene, e un tempo atteso e previsto che da sicurezza, invita all'esplorazione e alla ricerca

SCUOLA DELL'INFANZIA

Giornata intera: dalle 8:30 alle 15:50
Mezza giornata: dalle 8:30 alle 13:00
Pre-scuola: 7:30-8:30
Post-scuola: 15:50-18:00

SEZIONE PRIMAVERA

Giornata intera: dalle 8:30 alle 16:00
Mezza giornata: dalle 8:30 alle 13:00
Pre-scuola: 7:30-8:30
Post-scuola: 16:00-17:30

7:30-8:30	Pre-scuola*
8:30-9:00	Entrata
9:00-9:30	Accoglienza
9:30-11:00	Attività didattica
11:00-11:30	Igiene personale
11:30-12:30	Pranzo**
12:30-13:00	Igiene personale
13:00-13:10	Uscita intermedia
13:00-13:30	Gioco libero
13:30-15:00	Riposo pomeridiano, 3 anni
	Attività didattica, 4 e 5 anni
15:00-15:30	Risveglio, igiene personale e
15:30-15:50	Uscita pomeridiana
15:50-17:55	Post-scuola*

7:30-8:30	Pre-scuola*
8:30-9:00	Entrata
9:00-10:00	Accoglienza e spuntino
10:00-11:00	Attività ludico-didattica
11:00-11:30	Igiene personale
11:30-12:30	Pranzo**
12:30-13:00	Igiene personale
13:00-13:10	Uscita intermedia
13:00-13:30	Gioco libero
13:30-15:00	Riposo pomeridiano
15:00-15:30	Risveglio, igiene personale e
15:30-15:50	Uscita pomeridiana
15:50-17:55	Post-scuola*

* Servizi facoltativi, attivati su richiesta delle famiglie. Il servizio di post-scuola è comprensivo di merenda

** Il servizio è gestito da una ditta di ristorazione esterna ma viene preparato all'interno della struttura (la scuola dispone di una cucina interna completamente ristrutturata da pochi anni) partendo dalle materie prime che vengono fornite quotidianamente.

INSERIMENTO

È previsto un periodo di inserimento del/la bambino/a che può avere durata variabile e, per i primi giorni, si prevede la presenza di un familiare. Tempi e modalità non sono uguali per tutti ma sono dettati dalle caratteristiche di ognuno, in una personalizzazione del percorso che si costruisce attraverso il dialogo con la famiglia.

Questa modalità permette al bambino un adattamento graduale al nuovo ambiente, facilitando una progressiva conquista dell'autonomia personale e sociale. Con il tempo, la durata di permanenza nella scuola viene gradualmente aumentata fino alla conquista dell'orario a tempo pieno. I bambini sono accolti nelle classi a piccoli gruppi

e la dimensione fondamentale di questo tempo è la gradualità.

RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

La scuola propone alle famiglie più momenti di incontro durante l'anno scolastico:

- **colloqui individuali**, sono lo strumento per iniziare a conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino, in modo da offrire una proposta adeguata ai suoi bisogni, di rispondere alle domande delle famiglie, verificare insieme il cammino di crescita del bambino e fornire indicazioni pratiche. La frequenza dei colloqui può variare in base alle esigenze delle famiglie e/o dell'insegnante, sono previsti almeno un colloquio iniziale di conoscenza ed uno finale di verifica.
- **riunioni di sezione**, sono un momento di comunicazione e dialogo, pensato per condividere con i genitori tematiche e criteri che guidano il percorso educativo annuale. Nel corso della riunione di inizio d'anno si svolge l'elezione del/la rappresentante di sezione.
- **assemblee generali**, favoriscono confronti e dialoghi d'interesse educativo. All'inizio dell'anno viene presentata l'organizzazione della scuola e delle linee guida della programmazione.

Per il benessere dei bambini e un buon rapporto tra genitori, insegnanti e scuola auspicano il dialogo e la trasparenza, nonché la condivisione degli stessi obiettivi educativi.

Per favorire una valida azione educativa è importantissima la collaborazione.

Le comunicazioni scritte e le circolari sono affisse alle bacheche.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia "Santa Rita", la responsabilità educativa è condivisa da tutte le persone che entrano, in modi diversi, in relazione con il bambino, in modo che le esperienze siano occasione di crescita e di maturazione e garantiscano un ambiente educativo sereno e costruttivo:

Per i bambini di 5 anni delle sezioni della scuola dell'infanzia è previsto il PROGETTO CONTINUITÀ con le scuole primarie dell'IC "Caduti di Cefalonia-Mazzini" per assicurare loro il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

La scelta di una narrazione o di un contenuto didattico che traccia il filo conduttore unificando tutte le proposte del progetto.

Al bambino si propongono attività organizzate nei locali di entrambe le strutture, realizzate con la partecipazione degli insegnanti appartenenti ai due ordini di scuola in cui i bambini vengono a contatto con: nuovi spazi da esplorare, routine diverse da scoprire, persone nuove da conoscere.

Sono previste osservazioni dirette da parte delle insegnanti della scuola primaria, osservazioni congiunte e colloqui tra gli insegnanti di entrambe le scuole che consentono un confronto come occasione per condividere strategie e poter conoscere, accogliere e accompagnare al meglio ogni singolo bambino.

Il collegio docente, in coerenza con la continuità educativa didattica, prepara un documento di passaggio alla scuola primaria considerando gli obiettivi specifici di apprendimento raggiunti e le competenze acquisite per ogni bambino che termina la scuola dell'infanzia.

SEZIONE PRIMAVERA

La continuità con la Scuola dell'Infanzia è intesa come creazione di momenti in cui i bambini di diverse età possono condividere progetti didattici creati ad hoc e/o esperienze di gioco. Questa continuità nasce da un lavoro collegiale che ha come obiettivo la condivisione delle finalità educative delle varie realtà educativo – scolastiche presenti nella struttura, la progettazione di momenti comuni alle due realtà interne alla scuola e alcune modalità di coinvolgimento dei genitori.

Il collegamento tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia dà al bambino l'opportunità di sentirsi parte di un ambiente più ampio con molteplici stimoli e occasioni di apprendimento.

Il vantaggio che ne consegue per l'anno successivo è una consolidata familiarizzazione con le insegnanti e la conoscenza degli spazi. Inoltre, la condivisione tra educatrici-bambino-famiglia permette al bambino di acquisire una prima consapevolezza delle competenze acquisite e delle esperienze compiute durante il precedente anno scolastico, per poter avere una base su cui innestare le nuove esperienze dell'anno successivo

VALUTAZIONE

Le insegnanti progettano e verificano collegialmente modalità, tempi e criteri di valutazione, ripensano periodicamente la strumentazione e la aggiornano per realizzare i percorsi e gli obiettivi fissati.

L'osservazione puntuale e diretta sui bambini costituisce un vasto campo di verifica giornaliera che favorisce la correzione di eventuali carenze educative didattiche.

La documentazione dettagliata con foto didascaliche delle varie attività, laboratori, uscite didattiche, feste e celebrazioni, diventa uno strumento di verifica e valutazione della vita della scuola per riprogettare la programmazione educativo didattica per l'anno successivo.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sono previste delle schede di valutazione differenziate per fasce d'età compilate dalle insegnanti a fine anno nelle quali si analizzano i vari aspetti dei campi d'esperienza mettendo in risalto i punti di forza dei bambini e gli obiettivi non ancora pienamente raggiunti.

SEZIONE PRIMAVERA

Sono previsti dei fascicoli personali che le educatrici compilano in tre momenti specifici: inizio, metà e fine anno scolastico. Si analizzano i vari aspetti dei campi d'esperienza, valutando i progressi fatti e gli obiettivi ancora da raggiungere a breve e lungo termine.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La scuola coinvolge tutte le componenti della comunità educante in una formazione permanente continua per una crescita personale e professionale, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi perché ognuno diventi operatore di cultura, ricco di umanità ed esperto nel comunicarla.

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità dell'Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Tutto il personale è tenuto a partecipare a corsi di formazione e aggiornamento di taglio culturale e pedagogico-didattico promossi da enti accreditati presso il MIUR (FISM, Associazione Maestri Cattolici e altri) e a corsi di formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97 Haccp; DPR 151/11 Antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

GLI ORGANI COLLEGIALI

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la comunità educante (amministratori, coordinatrice, personale docente e non docente, genitori) agisce unitariamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente.

In ottemperanza alla normativa nazionale vigente e con il fine di attuare e dare significato alla partecipazione ed alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna, nel rispetto del Progetto educativo, la Scuola si avvale dei seguenti organi collegiali:

- **CONSIGLIO DI SCUOLA O DI INTERSEZIONE**, composto da:
 - ⇒ il legale rappresentante della scuola o un suo delegato;
 - ⇒ la coordinatrice didattica;
 - ⇒ il personale docente delle singole sezioni;
 - ⇒ un rappresentante per sezione dei genitori degli alunni frequentanti la scuola, eletto dai genitori della sezione stessa;
 - ⇒ un rappresentante del personale non docente, eletto dalla sua componente.
 - ⇒ Esperti o persone qualificate circa i problemi dell'infanzia e della Scuola possono partecipare temporaneamente e con voto consultivo alle riunioni del Consiglio di scuola o di intersezione su proposta dello stesso e su invito dell'Ente gestore.

Il Consiglio di scuola o di intersezione dura in carica un triennio, elegge nel suo seno il presidente e il segretario, il quale tiene il verbale delle riunioni.

I suoi membri decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità; se uno dei membri elettivi decade o si dimette durante il corso dell'anno viene sostituito dal primo escluso.

Il Consiglio di scuola o di intersezione si riunisce in seduta ordinaria almeno ogni tre mesi e in seduta straordinaria tutte le volte che la coordinatrice didattica o la componente docente o quella dei genitori (almeno 3/5 della totalità) ne faccia richiesta.

Le sedute ordinarie sono convocate dal presidente del Consiglio, d'intesa con il Legale Rappresentante, con preavviso di almeno cinque giorni. Nella prima seduta il consiglio è convocato dal legale rappresentante o da un suo delegato.

In particolare il Consiglio di scuola o di intersezione:

- ⇒ promuove opportune consultazioni delle componenti attraverso le assemblee per dibattere i principali problemi e per esaminare i criteri adottati circa il funzionamento della Scuola;
- ⇒ favorisce e tiene rapporti con la scuola primaria anche con momenti di confronto e di collaborazione;
- ⇒ propone e promuove iniziative per la formazione e l'aggiornamento dei genitori;
- ⇒ promuove attività sportive, culturali e ricreative per gli alunni;

⇒ elabora il Calendario Scolastico nei termini delle normative vigenti.

- **COLLEGIO DOCENTI:** è l'organo collegiale della Scuola che ha la responsabilità dell'impostazione didattico-educativa con competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica

Si riunisce regolarmente ogni mese per programmare, verificare e valutare gli obiettivi e progettare le diverse attività per i bambini e preparare in modo adeguato le assemblee di sezione che coinvolgono i genitori con scansione mensile.

- **ASSEMBLEA DI SCUOLA E DI SEZIONE:** le assemblee di scuola e di sezione sono un momento importante nella gestione della scuola, in cui la comunità educante è chiamata a confrontarsi sui criteri educativi didattici scelti e sui mezzi più idonei per realizzarli e verificarli.

⇒ L'assemblea di scuola è costituita dai genitori della scuola, è convocata dalla dirigente o su richiesta dei genitori o dei rappresentanti di sezione, con preavviso di cinque giorni, per presentare la programmazione annuale, il progetto educativo ed il P.T.O.F. Inoltre, per un confronto e verifica sui problemi di ordine generale per un positivo rapporto scuola-famiglia.

⇒ L'assemblea di sezione è costituita dai genitori, dalla dirigente e dalle educatrici di sezione. è convocata dalle educatrici in accordo con la dirigente o su richiesta dei genitori o dei rappresentanti di sezione; si riunisce almeno quattro volte all'anno: all'inizio dell'anno scolastico per la socializzazione della programmazione didattica annuale e delle attività di sezione; per informare sui percorsi educativi didattici seguiti dalle educatrici e verificare gli obiettivi raggiunti dai bambini secondo le fasce d'età; al termine dell'anno scolastico per una verifica e valutazione globale.

- **COMITATO DI VERIFICA**, composto da:

⇒ due rappresentanti dell'ente gestore;

⇒ due rappresentanti dei genitori;

⇒ la direttrice della scuola;

⇒ un rappresentante del consiglio di circoscrizione del quartiere.

Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno per l'esame del bilancio preventivo e consuntivo o tutte le volte che ne venga fatta richiesta dalla direttrice della Scuola, dal rappresentante del Consiglio di Circoscrizione e da almeno tre componenti.

Il comitato di verifica svolge le seguenti funzioni:

⇒ cerca di stabilire e mantenere un proficuo rapporto di collaborazione scuola-quartiere.

⇒ esamina e verifica gli adempimenti della gestione economica derivanti dall'applicazione della convenzione con il comune, con particolare riferimento al contributo annuo deliberato dal comune stesso.

GESTIONE DELL'UNITÀ SCOLASTICA AUTONOMA

La Scuola dell'Infanzia S. Rita funziona con l'autorizzazione delle Autorità competenti, inoltre:

- a) opera nel rispetto delle Indicazioni Nazionali del nuovo Sistema Scolastico;
- b) fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., sui diritti dell'infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana;
- c) risponde al principio della pluralità delle istituzioni, espressioni delle diverse realtà sociali.

La vigilanza igienico e sanitaria sui locali, personale e bambini della scuola è svolta dall'ufficio Sanitario o da medici a ciò delegati, secondo le modalità previste da D.P.R. 22/12/1967 n. 15-18.

Gli ambienti per la preparazione degli alimenti destinati alla mensa scolastica e il personale addetto sono conformi alle norme dell'H.A.C.C.P.

La scuola ha stilato il documento sulla privacy ed è depositato in direzione.

Per quanto riguarda gli infortuni a bambini e personale della scuola, risponde la "SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE", con sede in Torino, Via Cernaia 18, n° polizza 8369.

All'orario di uscita dalla scuola i bambini sono consegnati dagli insegnanti e dalle educatrici solo ai genitori o a persona da loro delegata.

L'Ente Gestore, tramite il Comitato di Gestione, provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria di locali e di spazi, al riscaldamento, all'illuminazione, alla manutenzione ed all'acquisto di attrezzature e di mobili.